



© Dodis – Documenti sulla storia della politica estera svizzera all'Archivio federale di Berna

«Solo chi capisce il passato può costruire il futuro.»

Martedì, 12. Febbraio 2019

Dagli anni 1970, il centro di ricerca Documenti Diplomatici Svizzeri (Dodis) ricostruisce sistematicamente la storia della politica estera svizzera. Il lavoro di Dodis è un «rigoroso processo di distillazione» (Neue Zürcher Zeitung). Ogni anno il gruppo di ricerca visiona migliaia di fascicoli contenenti all'incirca due milioni di documenti d'archivio: all'interno di questa miriade di fonti storiche sceglie poi i 2000 documenti più significativi, che offrono una visione generale dei rapporti politici ed economici della Svizzera con l'estero e della storia del DFAE.

Si tratta di decisioni del Consiglio federale, verbali di sedute, promemoria, direttive, telegrammi e corrispondenza con le rappresentanze svizzere all'estero, i cui metadati vengono registrati nella banca dati online Dodis e che sono liberamente consultabili in Internet sotto forma di [facsimile digitalizzato](#) e, in misura crescente, come trascrizioni corredate da un apparato scientifico. Alcuni documenti selezionati sono pubblicati nell'edizione a stampa [Documenti Diplomatici Svizzeri \(DDS\)](#), collana che è il fulcro di questa ricerca di base e che attualmente copre il periodo dal 1848, anno di fondazione dello Stato federale, al 1975. I documenti fino al 1978 saranno pubblicati entro la fine dell'anno.

Visite amicale du chef du DFAE, Ignazio Cassis

Nell'ottobre del 2018 il centro di ricerca Dodis ha accolto un ospite d'eccezione: il consigliere federale Ignazio Cassis si è infatti recato in visita di cortesia presso questo polo di competenza indipendente per la storia delle relazioni internazionali della Svizzera e ha manifestato un vivo interesse per il lavoro di Dodis che, attraverso la pubblicazione delle fonti, documenta l'attività dei suoi predecessori.

«Solo chi capisce il passato può costruire il futuro.»

Consigliere federale Ignazio Cassis



Sacha Zala, direttore di Dodis, mostra al consigliere federale

Cassis alcuni documenti d'archivio. © Dodis

«Solo chi capisce il passato può costruire il futuro.» ha affermato il consigliere federale Cassis di fronte ai materiali pregni di storia che gli sono stati mostrati durante la visita.

Dalla «caduta del Muro» al «1968» fino alla «Società delle Nazioni»



Le ricercatrici e i ricercatori di Dodis procedono allo spoglio in ordine cronologico degli scritti del periodo della Guerra fredda. Nel 2021 inizieranno una nuova serie sulla politica estera svizzera negli anni 1990 in cui pubblicheranno ogni anno documenti per i quali è appena scaduto il termine di protezione legale di 30 anni. L'attenzione verrà così rivolta al passato più recente delle relazioni internazionali. In collaborazione con progetti esteri affini, Dodis pubblicherà una raccolta di fonti sulla percezione internazionale della caduta del Muro di Berlino nella collana «Quaderni di Dodis».

La collana «Quaderni di Dodis» propone studi scientifici e raccolte tematiche di fonti, come questo volume di documenti sul «1968». © Dodis

Questo è solo uno degli esempi di come Dodis, accanto alla sua attività di ricerca corrente, contribuisca a divulgare conoscenze storiche legate alla politica estera svizzera. Nel 2018 è stata ad esempio dedicata grande attenzione al 1968, anno che ha segnato un'epoca. Una [raccolta di documenti](#) per la collana «Quaderni di Dodis» ha presentato i resoconti delle ambasciate svizzere di 22 Paesi e uno studio elaborato a Berna dagli stagisti diplomatici dell'epoca sulla [«rivolta dei giovani»](#) avvenuta 50 anni fa. Il 2019 sarà invece incentrato sul centenario della fondazione della Società delle Nazioni con sede a Ginevra. In collaborazione con il Servizio storico del DFAE, verrà pubblicato un «Quaderno di Dodis» con [documenti sullastoria della Svizzera e della Società delle Nazioni](#).